

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 09_19 25 GIUGNO 2019

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate a metà giugno presso le aziende: Tiare dal Gjal di Bolzicco Fabio di Corno di Rosazzo (UD), El Riccio di Pin Valentina a Fossalon di Grado (GO), La Contee di Del Giudice Severino e Tiziana a Vissandone di Basiliano (UD).

SITUAZIONE E PREPARAZIONE DEL TERRENO

Nelle aziende monitorate sono in via di preparazione i terreni per i trapianti autunnali che riguarderanno brassiche di diverse tipologie, finocchi, biette, radicchi e le ultime semine di fagiolo, fagiolino e zucchini (che si possono effettuare fino a metà luglio). Nei terreni grossolanamente preparati si possono effettuare delle false semine previa irrigazione.

Negli appezzamenti dove era presente una coltura da sovescio, una volta effettuata la trinciatura, si può mescolare la massa ottenuta con gli strati superficiali del suolo, usando un erpice a dischi, per poi eventualmente procedere con delle false semine. Prima della discatura si può distribuire un fertilizzante (compost, borlanda, pellet) in modo da facilitare la decomposizione della massa verde.

ASPARAGO

Non si sono riscontrate problematiche particolari, se non qualche isolato individuo di criocera dell'asparago (*Crioceris asparagi*). Presso l'azienda La Contee rispetto agli anni scorsi, attualmente, si è rilevato un numero inferiore di adulti di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*), sebbene ci siano diverse ovideposizioni e neanidi sulle piante erbacee e arbustive spontanee ai margini degli appezzamenti.

In questo momento della stagione è importante effettuare il controllo delle malerbe con trinciature regolari nell'interfila e con operazioni manuali sotto la chioma.



Sulla sinistra impianto di asparagi e sulla destra criocera dell'asparago (*Crioceris asparagi*) (foto D. Fontanive).

COLTURE A PIENO CAMPO

Su barbabietola rossa da orto, ormai prossima alla raccolta, si rilevano delle piccole macchie rotonde riunite in gruppi sulla foglia, dovute ad attacchi di cercosporiosi.

Visto il periodo non sono consigliati trattamenti a base di sali di rame



Sintomi di cercosporiosi su rape rosse (foto D. Fontanive).

Dal rilievo effettuato si riscontra una situazione eterogenea per quanto riguarda lo sviluppo vegetativo delle piante e gli attacchi da afidi.

Con le ultime piogge e il momentaneo abbassamento termico, le piante hanno ripreso vigoria vegetativa. Si consiglia di mantenere su meloni, angurie, pomodori da conserva e patate una copertura con prodotti a base di rame per controllare la peronospora, mentre per contenere possibili infezioni di oidio (attualmente non rilevati) si può procedere con dei trattamenti preventivi a base di *Ampelomyces quisqualis*, che possono integrare o sostituire i trattamenti con lo zolfo.

Nel caso dei meloni e delle angurie va posta particolare attenzione all'irrigazione.

Il melone deve essere bagnato poco durante la crescita iniziale, poi via via si aumenta il volume di acqua, in quanto le foglie grandi traspirano molto. Quando i frutti da verde virano al giallo o al bianco/grigio si riduce l'apporto di acqua per ottenere una maggior concentrazione di zuccheri nei frutti.

Per quanto riguarda l'anguria, in fase di germinazione e trapianto, servono irrigazioni frequenti e di portata contenuta. Con la crescita della pianta è necessaria una quantità crescente di acqua in quanto le radici non vanno particolarmente in profondità.

Le situazioni più critiche sono riscontrabili sulle zucchine: le piante si presentano con giallumi, decolorazioni e disseccamenti (vedi https://www.aiab.fvg.it/wp-content/uploads/2019/06/B-ORT-08_19-11-06-19.pdf) o con uno sviluppo dell'apparato fogliare prostrato verso l'alto, dovuto a stress idrici e ad un invecchiamento precoce delle piante.



Meloni in pieno campo (foto D. Fontanive).



Angurie (foto D. Fontanive).



Sintomi da stress e invecchiamento precoce zucchine (foto D. Fontanive).

Come già riportato nei bollettini precedenti, sulle patate e anche sulle melanzane, si rilevano diversi danni da rosure all'apparato fogliare causati da adulti e larve di dorifora.

Visto che la pressione esercitata dai fitofagi è attualmente ancora molto elevata, si consiglia di ripetere dei trattamenti a base di spinosad (che agisce sulle larve e sugli adulti) oppure con piretro naturale o azadiractina per colpire preferibilmente lo stadio larvale. Ricordiamo sempre che tutti questi principi attivi vanno utilizzati verso sera, quando si abbassano le temperature e le radiazioni solari. Inoltre, ricordiamo che lo spinosad non si può utilizzare per più di tre trattamenti, due dei quali possono essere consecutivi e il terzo intervallato da un altro principio attivo.



Defogliazione causata dalla dorifora (foto D. Fontanive).

Presso l'azienda Tiare dal Gjal si rileva in un campo con trapianti di cipolle, una forte presenza di una pianta infestante, il poligono nodoso (*Polygonum lapathifolium*). La sua diffusione è stata favorita probabilmente dalle frequenti precipitazioni avvenute nel mese di maggio, essendo una pianta che ama ambienti umidi.



Infestazione di poligono nodoso (*Polygonum lapathifolium*) su cipolla (foto D. Fontanive).

Presso l'azienda agricola La Contee sono presenti danni provocati dalle larve del carpofilo americano (*Carpophilus lugubris*) sul cavolo cappuccio. Nella foto sottostante si possono notare le gallerie di alimentazione e in basso a sinistra la larva del coleottero di circa 3 mm di colore giallo.

Sulla base di esperienze precedenti, i trattamenti a base di piretro, olio di neem e spinosad non hanno dato dei risultati soddisfacenti contro questo fitofago, in quanto l'insetto risulta essere molto mobile e in genere si nasconde tra le foglie delle colture.



Danni causati dalle larve di carpofilo americano (foto D. Fontanive).

COLTURE IN SERRA

Nelle serre si rilevano infestazioni di afidi (*Aphis gossypii*, *Myzus persicae*) su zucchine, cetrioli, peperoni, melanzane.

In particolare, su cetrioli e zucchine si riscontrano intere piante coperte da melata e fumaggini.

Pur riscontrando diversi insetti predatori e parassitoidi degli afidi (presenti naturalmente o lanciati nelle serre), le popolazioni di questi fitofagi sono proliferate creando dei gravi danni alla produzione.

Nel caso di gravi infestazioni (verificabili con presenza di melata che copre gran parte delle foglie) risulta ormai sconsigliato intervenire direttamente contro il fitofago.

Si consiglia di seminare le zucchine in pieno campo, in modo da avere una produzione per i mesi di settembre e ottobre.



Afidi su fiori di zucchini (foto D. Fontanive).



Melata e fumaggini su piante di cetriolo (foto D. Fontanive).